

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di quelli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2. Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

AUGUSTA, 22. — La *Gazzetta generale* ha un telegramma da Parigi, che dice: « Il Re di Baviera giunse iersera alle ore 9 1/4 a Parigi, e andò ad alloggiare all'ambasciata tedesca. Il suo viaggio non ha alcuno scopo politico, ed è consacrato soltanto alla visita degli oggetti d'arte di Parigi e Versailles. »

Diario politico

Era sparsa la voce che il Portogallo trattasse colla Germania per cederle una piccola parte di territorio, denominata Laoga del sud-est dell'Africa, su cui pende litigio fra l'Inghilterra e il Portogallo, e che venne sottoposto all'arbitrato di Mac-Mahon. Quel territorio per sé stesso non è molto importante, ma l'Inghilterra vi annette grande interesse per poter introdurre da quella parte, senza pagamento di alcun diritto, nell'interno dell'Africa le sue merci. Ora da Lisbona si smentiscono le voci corse delle trattative colla Germania, e, com'è naturale, si accusa la Francia di esserne stata autrice collo scopo di mettere sempre più in diffidenza la sua eterna nemica. Invero la politica inframmettente del cancelliere di Bismark autorizza qualunque sospetto: d'altronde non sappiamo perchè si dovrebbe fare gran caso alla Francia di adattare verso gli altri la stessa arma di discredito, che tutti adoprano a piene mani contro di lei.

Ha fatto sensazione l'improvvisa partenza del Re di Baviera per la via di Augusta e di Stutgard senza che si sapesse lo scopo del suo viaggio. Da Monaco si ha ch'egli si rechi a visitare il campo di Metz: altri dice che visiterà l'Imperatrice d'Austria, sua parente, all'isola di Wight. In mezzo a questa incertezza crebbe la sorpresa quando si è saputo che il Re, dopo aver visitato l'Imperatore d'Austria, che ritornava dal castello di Berg, parti senz'altro per Parigi, dove giunse la sera del 21, prendendo alloggio all'ambasciata tedesca. Si dice che il suo viaggio ha l'unico scopo di visitare gli oggetti d'arte di Parigi e di Versailles, ma tuttavia è osservabile che il Re abbia scelto questo momento per recarsi nella capitale della Francia, mentre il maresciallo Mac-Mahon n'è lontano.

Il Re di Baviera è il primo sovrano tedesco che mette piede sul suolo francese dopo la guerra del 1870, e il suo

viaggio, senza che noi vogliamo annettervi soverchia importanza, farà tutta via un certo senso in Europa, specialmente a Berlino, dove non è cancellata ogni inquietudine sulle tendenze separatiste della Baviera, e sul carattere un po' eccentrico di quel Sovrano.

Una lettera del Padre Giacinto spiega le cause delle sue dimissioni da capo della Società cattolica ch'egli voleva istituire nella Svizzera. Dice che non si trattava di fondare una nuova Chiesa, ma d'introdurre riforme nell'antica. Si vede che il Padre Giacinto non è riuscito nemmeno in questa più modesta missione.

La stessa *Tagespresse* che aveva dato come prematura, e giustamente, la voce del riconoscimento della Spagna da parte dell'Austria, ci reca ora la notizia che la risposta della Russia sulla stessa questione fu negativa. Se la notizia è vera potrebbe avere ancora una grande influenza sulla decisione degli altri Stati, o almeno infirmare l'importanza dell'atto stesso di riconoscimento, pel quale la Germania mena tanto vanto.

Nel frattempo i Carlisti non dormono, e il *Tristany* ha cominciato a bombardare la città di Puycerda, luogo importantissimo per le ulteriori operazioni.

LA MISURA DELLA RETE ROMANA NELLA RELAZIONE DELL'ON. GABELLI

La *Libertà* di Roma stampa un articolo sulla misura della rete delle ferrovie Romane.

È un singolare argomento.

Leggi molto chiare determinano a chi appartenga la proprietà delle linee ferroviarie e segnano i punti di confine fra i diversi proprietari; un palo o un cippo di pietra è collocato al termine di ogni chilometro e tuttavia abbiamo adesso anche una questione di lunghezza di linee ferroviarie. La relazione ministeriale per la legge del riscatto ha calcolato il prezzo cui si acquisterebbero le ferrovie romane, facendo ascendere il numero dei chilometri a 1868; la relazione dell'on. Gabelli li riduce a 1540.111.

La *Libertà* scrisse il giorno 13 agosto: « Chi dei due ha ragione? L'on. Ministro o l'on. Gabelli? Ci ripugna di supporre che un uomo tanto oculato e tanto prudente come l'on. Spaventa, dopo lunghi studi abbia con teleggiato erroneamente circa 350 chilometri di ferrovia; e d'altra parte, non possiamo, imparzialmente discostare, conoscere che anche i conti dell'on. Gabelli hanno tutta l'apparenza dell'esattezza. Per esempio quei 45 chilometri del tronco Napoli-Capua pagati dallo Stato e ora conteggiati a favore delle Romane, come se fosse suo, ci è rimasto, come suol dirsi per la gola e non possiamo digerirlo. »

La *Libertà* scrisse il giorno 17: « Il Gabelli ha tenuto conto della spesa dei 45 chilometri del tronco Napoli-Capua perchè l'ha compresa nei lavori sulle linee di Ceprano e Grosseto; eppoi non vuol più tener conto dei chilometri in verità quando si comettono inesattezze di questo genere

non è più permesso di vantare l'infallibilità della propria aritmetica! »
« Dobbiamo confessare che questi errori di fatto nei quali il Gabelli è caduto si mettono in gran diffidenza rispetto a tutti gli altri suoi calcoli. »

« La camera ed il pubblico avevano diritto di attendersi dal Gabelli una maggiore severità di giudizio, una minore preoccupazione dell'io. Non ci sembra che faccia molto onore al Gabelli il non aver saputo far questo. »

Prima che scendiamo a dire per quali ragioni sia giusto il conto dell'on. Gabelli e sbagliato quello che la *Libertà* tiene per buono, ci permetta il giornale serio della Capitale una domanda: Sono scritti dalla stessa mano e pensati dalla stessa testa i due articoli del 13 e del 17 agosto? O le due mani sono una più bassa e l'altra più alta? Una risposta ci pare necessaria poi che se i due articoli appartenessero proprio tutti interi alla *Libertà*, la difficoltà che provava il serio periodico Romano d'inghiottire i 45 chilometri e la facilità con cui in tre giorni l'ha inghiottito e digerito potrebbe solo essere spiegata coll'ipotesi di qualche farmaco potente. Non ci sembra che la flagrante contraddizione o la leggerezza di giudizio colla quale accordava un giorno tutta l'apparenza dell'esattezza ad un conto del quale erano esposte tutte le ragioni e tre giorni dopo si scagliava contro l'autore del conto facciano molto onore alla *Libertà*, *Gazzetta del Popolo*, *Giornale della Capitale* e *Giornale serio*. Dobbiamo confessare che questo ci mette in gran diffidenza rispetto a tutte le critiche che la *Libertà* ha fatto e farà alla relazione dell'onorevole Gabelli. Il pubblico ha il diritto di attendersi dai giornali della Capitale, maggiore serenità di giudizi, minore preoccupazione dell'io, giornale serio, ed una maggiore del vero e del giusto.

Perchè veda la *Libertà*. Sui 246 chilometri delle linee di Ancona e Castel bolognese non vi sono questioni; non c'è, lo dice la *Libertà*, che un modo diverso di piantare il conto. Il Ministro li ha tolti dalle meridionali, ne ha compreso il valore nel conto delle romane; il Gabelli li ha tolti dalle romane sottraendo il valore. Non c'è che questo da dire: che il conto nella relazione del Gabelli è conforme al fatto che i 246 sono di proprietà attuale delle meridionali; il conto nella relazione ministeriale è in opposizione colla condizione di fatto. Qui tuttavia è questione di forma non di risultati. Sugli altri l'affare è più serio.

I 29 chilometri delle linee Laura Avellino e Codola San Clemente, la *Libertà*, ripete, che si devono comprendere perchè sono da farsi coi 50 milioni per lavori sulla rete. « Al Ministro la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie romane ha già detto che i 50 milioni bastano. » L'on. Gabelli li esclude perchè gli aumenti di prezzi avvenuti da che l'inchiesta ha presentato le sue conclusioni superano il valore di costruzione di quei 29 chilometri. Non se la ricorda la *Libertà* l'epoca nella quale la Commissione d'inchiesta ha fatto i

suoi studi? Non sa che gli aumenti dei prezzi dei ferri avvennero dopo quell'epoca? Non sa che buona parte dei 50 milioni deve essere spesi in rinnovazione d'armamenti, cioè in ferro? È una supposizione dell'on. Gabelli che non bastino i 50 milioni. Come? egregia *Libertà*, gazzetta del popolo, giornale della capitale e serio? È proprio una supposizione dell'on. Gabelli che le rotaie costino più di quello che costavano? Ed è proprio sbagliato il suo criterio, che se 50 milioni occorrevano quando le rotaie si pagavano 220 lire alla tonnellata non bastino più quando si devono pagare 320?

« Non vogliamo fermarci, scrive la *Libertà*, sui 7 chilometri che la Società pretende siano suoi, ed il Ministero a tutt'ora nega. » Se il Ministero li nega non doveva il Ministero portarli in conto; sian pure sette chilometri — in verità sono quasi otto, m. 7.889 — ma non non sarebbe singolare che fra Governo e Società si discutesse della proprietà di sette chilometri di strada ferrata? e non è più singolare ancora che si faccia questione — ed è proprio questa la questione che vi fa — se le linee siano lunghe sette chilometri di più o di meno? Supponga per un momento la *Libertà* che ai tecnici che sostengono una tale disputa fosse stato dato da misurare un grado del meridiano, crede che la cognizione della figura della terra la si avrebbe ben esatta? A noi, avremo torto sa, ma ci par giusto che di sette chilometri di ferrovia si tenga conto, anche nel caso che quello cui spetterà di pagarli sia lo Stato. E pensa così anche l'on. Gabelli.

Veniamo ai 45 chilometri.

La Società delle Romane non ha pagato allo Stato il valore di questi 45 chilometri; nessuno lo nega. Se lo avesse pagato, il conto del valore chilometrico si avrebbe, dividendo ciò che le si dà pel totale dei chilometri compresi i 45, non lo ha pagato e tuttavia la *Libertà* crede che il conto del valore chilometrico s'abbia fare nello stesso modo. Ed è questa l'aritmetica che secondo la *Libertà* è infallibile mentre quella dell'on. Gabelli è sbagliata?

La relazione ministeriale ha tenuto conto dei lavori sui tronchi di Ceprano e di Grosseto. Sono lavori fatti eseguire dal 1860 in poi. Il tronco Napoli-Capua è stato aperto il 7 febbraio 1842. Lo Stato non ha fatto mai eseguire lavori su quel tronco e la stessa parola adoperata nella relazione ministeriale esclude che sia stato compreso il valore di quel tronco. A quanto sia ascenso nessuno lo sa. Lo dirigeva il Re, assistito dal generale Fonseca e il re di Napoli non faceva resoconti. L'on. Gabelli non ha esposto il valore di quel tronco. Potrebbe aumentare le somme esposte per lavori di Ceprano e di Grosseto, questo aumento avrebbe corrisposto alla diminuzione del valore di tutta la strada che era a doppio binario e fu ridotta a binario semplice. Di questo fatto l'on. Gabelli ha fatto una volta questione alla Camera e probabilmente tornerà a farla o alla Camera o fuori quando si tratterà dell'approvazione della legge pel riscatto ma per ora questo non entra.

La *Libertà* crede sapere che nelle

somme della relazione ministeriale il valore del tronco Napoli-Capua è compreso. Faccia una cosa seria. Ci dia il conto dei lavori Ceprano e quello della linea Asciano Grosseto, e quello del tronco Napoli-Capua; ce lo butti in soldacci questo conto che il ministero non ha dato e che essa possiede.

Finchè null'altro opponga alla dizione precisa del ministero lavori sui tronchi di Ceprano e di Grosseto, la quale esclude il valore del tronco Napoli-Capua, ed alle ragioni dell'on. Gabelli (il quale avrà avuto torto d'adoperare il suo io, ma che non aveva dal suo in fuori altro io disponibile) l'asserzione sua campata in aria, noi staremo saldi al conto dell'on. Gabelli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Stamane è arrivato l'on. Bonfadini, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

— Trovasi da qualche giorno in Roma la Commissione presieduta dal maggior generale di Carpeneto, la quale ha l'incarico di dare gli esami ai sott'ufficiali per l'ammissione ai due corsi, speciale l'uno e di contabilità l'altro.

Questa Commissione si recherà tra breve a Napoli ed a Palermo.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ieri, stante l'improvviso e considerevole abbassamento di temperatura nella giornata, il Santo Padre si è sentito indisposto. Furono chiamati immediatamente i due medici curanti i quali non gli trovarono febbre, ma un semplice movimento nervoso. Con tutto ciò gli consigliarono di non lasciare le sue camere private.

I medici si trattennero col Santo Padre, per esaminarlo più diligentemente fino alle 11 1/4 antimeridiane.

NAPOLI, 20. — Togliamo dal *Plebiscito*:

Il 1° settembre si riuniranno nella nostra città, sotto la presidenza del commendatore Mordini, i delegati delle provincie di Napoli, Benevento, Avellino, Catanzaro, Potenza, Cosenza, Reggio e Salerno per deliberare l'epoca precisa e la sede del Concorso regionale agrario del 1872.

— 21 — Il *Giornale di Napoli* annunzia che la signora Verona sorella del principe di Triggiano e moglie di un ufficiale superiore nelle bande carliste, arrestata in Vittoria per parte delle autorità spagnuole, è stata posta in libertà.

— 22 — Sono partiti stanotte per Palermo altre truppe. Credesi che partirà per l'isola anche uno dei reggimenti che sono attualmente di guarnigione in Napoli. (Piccolo)

PERUGIA, 22. — Il 20 corr., moriva a Perugia la principessa Maria Bonaparte Valentini. La notizia fu trasmessa per telegrafo ad Arenenberg all'imperatrice.

RIMINI, 21. — Da una circolare dell'Amministrazione del giornale riminese *Il Nettuno* ricaviamo che l'autorità ha proceduto all'arresto dei dieci firmatari la protesta per gli arresti della villa Ruffi.

Inoltre venne spiccato mandato di cattura a un tal Gaio Benzetti, supposto

collaboratore del giornale *Il Nettuno*, ma questi riuscì a fuggire dalle mani dei reali carabinieri.

Dietro l'arresto del redattore e gerente responsabile grasuito Achille Angelini, e per i reputati sequestri del giornale *Il Nettuno* la redazione fu costretta a sospendere la pubblicazione.

PESARO 20. — L'altro ieri, dice la *Gazzetta Pesarese*, le autorità di pubblica sicurezza ed alcune guardie, arrestarono alla nostra stazione ferroviaria un individuo sospetto, che dicesi sia delle provincie napoletane. Avendolo perquisito, gli rinvennero addosso un revolver con molte cariche, ed un portafoglio, con entro carte manoscritte e più di 1,000 lire.

Fu ammanettato all'istante dalle suddette guardie e condotto nella fortezza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Temps* annunzia che il signor Thiers andrà a passare i due mesi di settembre e d'ottobre sul litorale del Mediterraneo, a Cannes, oppure a Nizza o Mentone.

— Un telegramma da Marsiglia annunzia che si procede nel forte San Niccolò all'interrogatorio dei prigionieri accusati d'aver preso parte alle illegalità del 5 settembre 1870 e giorni successivi.

La consegna al forte è delle più severe.

Si sorveglianza assai rigorosamente ciò che i parenti e gli amici fanno arrivare ai detenuti, i viveri e i vestiti. Si spezza il pane e si spinge la precauzione fino al punto di spezzare i polli arrosto e i pezzi di carne per impedire l'introduzione di biglietti. Quando l'istruttoria sarà finita, le comunicazioni saranno più facili e l'autorità militare userà minor severità.

SPAGNA, 16. — Scrivono da Madrid al *Journal des Debats* che è sempre latente una crisi ministeriale. Non tratterebbero però di chiamare nel seno del gabinetto i radicali, bensì uomini del colore del signor Sagasta, ossia conservatori.

La posizione del generale Zabala è la più compromessa, giacché si teme che egli sia troppo fiacco nelle presenti necessità della Spagna.

Nella stessa corrispondenza si narra che giorni sono i carlisti tentarono una scorreria alla Granja, luogo delizioso ove soggiorna il maresciallo Serrano, e molte delle famiglie più doviziose e cospicue della Spagna. I carlisti si ritirarono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

R. decreto 7 agosto, che ordina che sia data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Berlino il 15 luglio 1874; relativa al reciproco ragguglio ed al riconoscimento per la percezione dei diritti marittimi dei metodi di stazzatura vigenti in Italia (ed in Germania).

R. decreto 6 luglio, che concede facoltà di derivazioni d'acqua e di occupazioni di tratti di spiaggia agli individui indicati nell'elenco annesso al decreto stesso.

R. decreto 7 agosto, con cui si dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Pietroburgo il 21 giugno (3 luglio 1874) tra l'Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziari e di lettere rogatorie.

R. decreto 26 luglio, che approva una aggiunta alle strade provinciali di Alessandria.

R. decreto 7 agosto così concepito: Art. 1. La congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu cav. Lodovico Stanzani con testamento 19 giugno 1872 alle condizioni imposte dal testamento stesso.

Art. 2. Il comune di Roma è autorizzato ad accettare la collezione di numismatica e di pietre preziose lasciate dal predetto cav. Stanzani col medesimo atto di ultima volontà al Gabinetto archeologico di Roma.

Nomine nel personale militare e nel personale giudiziario e dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria d'autunno si aprirà il giorno 7 settembre prossimo venturo alle ore 8 pomeridiane.

Manifesto. — Si rende noto che in occasione dei prossimi esami di ripetizione, e di nuovo concorso per l'ammissione al 3° anno dei Collegi Militari, ed al 1° anno della Scuola Militare, i numeri dei programmi di Geografia e Storia, nei quali potranno essere interrogati i candidati sono i seguenti: Geografia 6, 9, 12, 17, 18, 20. Storia 3, 11, 13, 18, 26, 30.

Congresso degli allevatori di bestiame in Udine. — Nei giorni 1, 2 e 3 del veggente mese di settembre avrà luogo in Udine il terzo Congresso degli allevatori di bestiame nel quale saranno svolti quesiti assai interessanti.

L'utilità di tale riunione è più di tutto la necessità che in essa abbiano piena soluzione tutte le questioni intavolate ci fanno sicuri che gli allevatori di bestiame di questa Provincia vorranno non mancarvi, per cui li avvertiamo che presso il locale Comizio agrario potranno, nelle ore d'ufficio di ogni giorno

non festivo, prendere visione tanto del programma che del relativo regolamento.

Aida. — Alcuni amatori della musica ci pregano di essere interpreti presso il sig. Direttore della nostra musica cittadina del loro desiderio di sentire un'altra volta tutta l'*Aida*, così bene ridotta dal maestro sig. Frelich, e così bene eseguita dalla Banda stessa.

Giriamo al Direttore la preghiera, sicuri che, nella sua provata gentilezza, sarà disposto ad essudirla.

1° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 23 agosto 1874 dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza V. E.

1. Marcia: *Il soldato italiano* - Vannini
2. Masurka: *La Rosiera* - Olivieri.
3. Finale ultimo: *La forza del destino* - Verdi.
4. Ratanplan: *La forza del destino* - Verdi.
5. Finale 1°: *Aida* - Verdi.
6. Valtzer: *Rodolfo* - Giorza.

Stamane alle ore 9 circa la vedova M. T. pensionata, con due figlie si gettò nel canale tra ponte Tadi e Ponte San Giovanni collo scopo di annegarsi, ma venne salvata in tempo.

Crediamo che fosse indotta al triste passo per ristrettezze economiche.

ELLENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte.

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	N.	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto	N. 3876 A	60	50
2	Trevisan Vettore	S. Francesco	3993 A	60	50
3	Zancon Giuseppe	Pozzo Dipinto	3858	60	50
4	Cesarini Luigi	S. Croce	2414	60	52
5	Pravato Pietro	Rodella	324 B	62	52
6	Vasoin Marco	S. Leonardo	1466	60	50
7	Pisani Amalia v. Pavanello	Servi	1768	60	50
8	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	60	50
9	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	60	50
10	Zelarevich Sebastiano	Colombina	4364	60	50
11	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	60	50
12	Mattiazzi Marco	S. Pietro	1519	60	50
13	Ferracin Giacomo	S. Fermo	1263	60	50
14	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	64	54
15	Menapace Benedetto	Belle Parti	684	60	50
16	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	50	42
17	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	50	42
18	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	50	42
19	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	58	48
20	Brun Marianna	S. Agata	1693	60	50
21	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	60	52
22	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	60	50
23	Varagnolo Giovanni	Via Cappelli	4211	64	54
24	Facco Antonio	S. M. di Vanzo	2266	58	48
25	id. id.	Beccherie Vecchie	493	58	48
26	Zanetti Francesco	Via s. Giovanni	1844	58	48
27	Molto Giovanni	Turchia	539	64	54
28	Vasoin Bortolo	Porte Altina	3311	60	50
29	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	60	50
30	Andreato Giocondo	Debite	171	60	50
31	Ceccato Bortolo	Businello	4060	60	50
32	Recaldu Pietro	Savonarola	4698	56	50

Album per lo studio pratico della Geografia. — Prima assai che lo avesse inviato alla Esposizione didattica di Bologna l'egregio professore Baroni mi fece vedere un suo album per lo studio pratico della geografia nelle prime classi ginnasiali, tecniche e magistrali. Le intenzioni a me sembrano modestissime ed informate dal desiderio di giovare la gioventù studiosa con la chiara esposizione delle cose, con l'ordine e con l'accurata diligenza delle notizie. Egli non crede già di far cosa nuova o singolare e chiaramente lo ha detto nella prefazione del suo libro; ma tenendo conto del grado di coltura e d'intelligenza di coloro ai quali destina il suo lavoro, s'è adoperato a guidarli come per mano nello studio e nella osservazione di tutto quello che è maggiormente notevole negli Stati diversi dell'Europa.

Nella compilazione di libri siffatti è cosa assai rara rinvenire la giusta misura, e spesso il troppo ed il poco son cagioni di danno alle menti giovanili; ma in questo lavoro senza ostentata dovizia vi è pure tutto quello che basta, ed io mi congratulo col modestissimo collega, al quale auguro lusinghiero il giudizio dei si-

gnori convenuti a Bologna pel nono Congresso pedagogico italiano.

E v'è poi qualche cosa di più. In generale, ed oggi specialmente, i libri didattici si fanno proprio come i berretti e gli stivali di mercato, prescindendo da qualsiasi considerazione di fatto. Il Baroni invece ha voluto prima fare esperimento del suo metodo negli anni del suo insegnamento, e rassicurato dai buoni risultati lo ha dato fuori per quell'obbligo che tutti abbiamo di fare un po' di bene. L'uomo è modesto, il suo libro modestissimo, e queste povere parole che non hanno autorevolezza di sorta vorrei potessero compensarlo in piccola parte dell'amore e della singolare diligenza con la quale si adoperava nell'insegnamento.

Padova, 18 agosto 1874.

P. DE DONATO GIANNINI.

Teatro Garibaldi. — Il *lion in ritiro*, commedia in 5 atti, di Paolo Fer-

rari. Non ci soffermeremo guari su questa novella produzione dell'egregio drammaturgo, imperocché essa non è di quelle che sostengono tesi sociali, o che risolvono problemi di morale, ma è una commedia brillante pura e semplice. E v'erano parecchi iersera in tea-

tro che faceano il broncio all'autore appunto perchè s'era discostato dalla sua via abituale, come non fosse lecito anche ad esso riposarsi talora dai lavori massicci, a cui consacra il forte ingegno, per far gustare il brio e la vivacità della sua Musa in più leggiere componimenti.

E briosa e vivace fu veramente la Musa che gl'ispirò il *lion in ritiro*, il quale non è da capo a fondo che un fuoco incrociato di scherzi, di freddure, di scene piacevoli, svolte con un dialogo così finito e spezzato, che crediamo non abbia nulla da invidiare al tanto vantato dialogo francese.

Se con questi pregi esteriori di forma P. Ferrari abbia scritto un capolavoro, ella è un'altra questione, ma noi asseriamo fin d'ora che se il Ferrari non ha effettivamente composto un'opera ottima, non ha poi fatto tanto torto al suo ingegno, quanto ce lo facevano credere i critici, a cui toccò per primi il pronunciarsi.

Am messo il genere della commedia, il Ferrari ha scritto un lavoro che può reggersi, e si reggerà a lungo sulle scene italiane.

Il *lion in ritiro*, — giacché è piaciuto all'illustre commediografo mettere il peso della sua autorità in favore di questo vocabolo francese — l'elegante in ritiro è un carattere d'una certa novità, ed è dipinto da capo a fondo con mano veramente maestra. Non avete che ad esaminare si può dire ogni frase del suo discorso, e vi coglierete in sulle prime l'apparente sfiducia di sé, mista alla gloriosa ricordanza delle lotte passate, e poi quando nell'atto terzo, circumfuso da tutto il suo splendore, ritorna alla pugna, mostrerà quanto spirito, quanto valore fossero per disperdersi dopo una prima battaglia perduta, ed in una prematura ritirata.

Ma gli altri caratteri non rispondono così bene al concetto complessivo: un bel carattere è quello del *barone Rai mondo*, ma il povero *Valfrido* è posto in condizioni troppo palesi d'inferiorità di fronte al *conte Luigi*. Quanto a *Riccardo* è la riproduzione dello zio *Luigi* ed il suo servitore è alla sua volta una copia della copia, piena di goffaggini e di esagerazioni.

Quanto alle donne restano come estranee alla lotta. Esse giovano all'intreccio e nulla più. Ma *Ermanzia* a nostro avviso che ha visto ubbriaco il suo promesso ci sembra troppo facile ad accettarlo poi in isposo, come *Angiolina* è molto docile ad assoggettarsi con tanta prontezza al fascino magnetico del *conte Luigi*, e porre la sua giovinezza a piedi del vegeto sì, ma attempato elegante.

In ogni modo i tre primi atti passano bene, ma essi sono pressochè estranei al nodo della commedia. I due primi servono semplicemente a far risolvere il *Conte* ad uscire dal suo ritiro, il successivo dispone le forze, e segna i punti strategici da superare, nel quarto la pugna s'impegna (un po' tardi ci pare) e che la risolve? Un mezzo veramente disgustoso: un ubbriaco. Se noi abbiamo meritamente biasimata l'*Andreina* per un'imbracciatura consimile, non faremo certo grazia al Ferrari di averla adottata anche lui colle circostanze aggravanti che su di essa si fonda lo scioglimento della commedia, e che questa volta siamo di bel giorno in un convegno eletto di dame, mentre la eravamo di notte fra compagni di stravizio.

L'atto quinto poi, me lo si lasci dire, mi fa l'effetto che l'autore si trovi in condizione non meno imbrogliata del *conte Luigi*. Anche l'autore si trova fra le braccia una matassa arruffata di vedove maritate, di amanti vecchi e di mariti nuovi, di vedove e di zitelle disponibili, e la catastrofe cerca ansiosamente la via di farsi strada, e direi che non le riesce senza sforzare un po' le situazioni, e senza far appello alla misericordia infinita del sesso gentile, che s'incarica di sbrigar la faccenda. Ma tutto questo garbuglio esigevo uno

scioglimento più naturale, più sostanziale, non già l'intervento delle signore, come il *Deus ex machina* della tragedia antica.

Ecco perchè un po' di disgusto è venuto a turbare il plauso franco dei primi atti.

Quanto all'esecuzione, perfetta. Il Bellotti Bon, a cui il personaggio s'attagliava mirabilmente, mantenne alto il brio e la vivacità della conversazione, e giustificò quel complesso di simpatie destato dalla sua comparsa. Nei primi atti quando è in zimarra, cogli occhiali, egli ha saputo dipingere, come meglio non si potrebbe, tutti i desideri, le vanità, le aspirazioni del vecchio peccatore. Bene il Salvadori, il Bertini, e le signore Tessero e Beseghi, tuttoché la commedia fosse destinata all'ospicco quasi esclusivo del protagonista.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

24 agosto. Contro Brunello Carlo per tentativo di furto; Vigna Augusto per furto; Schiavon Antonio per furto attentato. Dif. avv. Fanoli.

Montecortone. — Oggi alle ore quattro pom. parti la nostra Musica Cittadina diretta a Montecortone, ove si reca per una gita di piacere e per fare una grata sorpresa a quei bagnanti.

Incendio. — Alle ore tre pomeridiane circa di ieri è scoppiato, per causa ignota, un incendio all'osteria di certo Righetto Bellino di Giovanni sita nel territorio di Trinità di Codiverno, comune di Vigonza.

L'incendio avrebbe avuto conseguenza disastrose, se non era l'avvedutezza di quei terrazzani, i quali, visto da qual parte si presentava maggiore il pericolo, furono pronti ad isolare il fuoco nella stanza dove si era appreso, in modo che non si comunicasse ad una tettoia vicina, dov'era accumulato del fieno insieme ad altre materie di facile accensione. La loro attività, il loro coraggio meritano grandi elogi. Giovò molto all'opera di salvamento la vicinanza del canale Tergola, d'onde gli accorsi, facendo una doppia catena, trassero l'acqua abbondante.

Il danno non si è potuto ancora valutare con precisione.

I nostri pompieri vennero avvisati un po' tardi, e giunsero sul luogo colle macchine quando il pericolo era ormai cessato, cioè alle ore cinque all'incirca.

Un telegramma del Re. — Avendo l'on. presidente del Club Alpino indirizzato da Superga al primo alpinista italiano un dispaccio, che reca la data dell'11 di agosto, S. M. il Re si degnava rispondergli da Sant'Anna di Valdieri col seguente telegramma:

« Sensibilissimo suo gentile dispaccio, spiace non aver potuto rispondere prima perchè assente. Ringrazio e faccio voti per prosperità Club Alpino italiano da Vossignoria si degnamente presieduto. VITTORIO EMANUELE »

Prestito di Barletta. — Nell'estrazione seguita il 20 agosto, il primo premio di lire 25,000 toccò alla serie 5116. N. 36.

La serie rimborsata è la 1707 (dal numero 1 al 50.)

Istruzione pubblica. — L'onorevole ministro dell'interno, incaricato del portafoglio della pubblica istruzione, ha determinato che, in questo dicastero, per la più sollecita spedizione degli affari, i capi di divisione assumessero rispettivamente la firma, per tutti gli atti, nel periodo delle informazioni e per la comunicazione delle decisioni prese sopra le istanze di terzi.

Un annunzio. — Troviamo nella *Nord. Allg. Zeitung* il seguente annunzio in versi, naturalmente tedeschi, che traduciamo liberamente, perchè i nostri lettori veggano le risorse della *reclame* in Germania. Eccoli:

Si battean maneggiando acuta lama, Due schermidori di merita fama: Pugnava essi già da più d'un ora, Né v'era sangue, né ferita ancora: Dissero allora: « Che val che ci battiamo? Se l'usbergo d'Achille ambo vestiamo? Poiché sta ben che al pubblico sia noto Come ogni colpo era caduto a vuoto, contro il riparo in ferro dei vestiti da schermo del sig. Gerardo Knuffmann, Jerusalemstrasse, 44, *Bel-étage*. »

Il Maddaloni. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 22:

Il *Maddaloni*, che qualche giornale si

diverte a far vendere per 379.000 lire, si è invece venduto, come ci risulta dalle più sicure informazioni, per il prezzo di lire 1.379.466,37.

Speriamo che i nostri confratelli vorranno rettificare questa erronea cifra. **Effetti d'una licenza liceale non conseguita.** — A proposito degli internazionalisti di Molfetta scrivono da Trani all'Opinione:

Si dice che tra questi insorti, di cui finora non si sa definire il colore, dicendosi da alcuni repubblicani, da altri internazionalisti e da taluni altri perfino carlisti, vi è un tale Malatesta, napoletano, il quale è stato altra volta nelle nostre carceri giudiziarie, imputato di cospirazione contro la presente forma di Governo.

Questo Malatesta è un giovane studente, che, essendo stato riprovato o non avendo addirittura potuto superare gli esami di licenza liceale, si mise a studiare farmacia nell'Università di Napoli; ma, avendo inteso come anche in questa professione erano necessari gli esami ginnasiali, mandò al diavolo libri e studio, impreccando contro esami ed esaminatori. Fece quindi il ribelle, cominciando le sue campagne nelle piccole dimostrazioni universitarie, si diede a gridare viva Tizio, morte a Caio: dall'Università scese alla piazza, da questa alla setta, e dalla setta ora lo vediamo in mezzo all'insurrezione. Potenza di una licenza liceale non ottenuta! Chi mai avrebbe potuto immaginarsi che in Italia le licenze liceali o ginnasiali sarebbero diventate le cellule leibniziane dei grandi riformatori sociali!

La nuova Cometa. — Il chiarissimo prof. Cavallieri c'invia le seguenti informazioni circa le apparenze che presenta la nuova Cometa scoperta a Marsiglia:

La nuova Cometa scoperta a Marsiglia segue il suo lento corso e si avvicina alla terra. Presentemente, 19 agosto, è già alla testa dell'Orsa minore ed ha un moto diurno ben distinto. È ancor piccola e solo visibile con discreti cannocchiali. Ingrandita con forti telescopi, presenta un nucleo poco pronunciato, e un poco eccentrico. Ha piccola chioma irregolare e scarmigliata, accenna a punti lucidi qua e là non ben distinti. Sarà visibile anche colla luna, ma sarà non troppo facile il ritrovarla senza istrumenti.

Dall'Osservatorio di Monza
Prof. GIOVANNI CAVALLIERI.
(Perseveranza).

Una signorina in lotteria. — In un'epoca positiva come quella d'oggi, per cui avviene che i matrimoni siano piuttosto rari, merita esser narrato il seguente bizzarro stratagemma, a cui ebbe ricorso una ragazza per trovare uno sposo. Una signorina, bella e bene educata, residente nel circondario di Pithiviers, concepì l'idea di porsi in lotteria. E mise 300 biglietti di 1000 fr. ognuno; al fortunato vincitore darà se stessa ed i 300.000 franchi in dote. Appose all'acquisto dei biglietti condizioni improntate di molta prudenza. Non li venderà che a persone le quali ella possa presumere che le convengano, e per non isbagliarsi esige una mezz'ora di conversazione con chiunque vaglia farne acquisto. Non vi ha limite d'età, ed una persona può acquistare parecchi biglietti. La lotteria sarà ai 25 del prossimo settembre alla Mairie di Pithiviers.

Dicesi che un bel numero d'inglesi abbiano già comprati biglietti, e da ogni banda le piovono domande. O tempora!

Dramma d'amore. — Siamo a Uspedaleto Alpinolo; Amendola giovinotto ventenne arde d'amore per Maria da Vardo formosissima e virtuosa ragazza, che non lo ricambia avendo posto in altro il suo affetto e per il che l'Amendola forte ne sentì il dispetto.

Era il giorno 21 luglio, e la infelice giovanetta tornava dalla campagna al paese. Incontrarsi ella con l'Amendola e cader vittima di parecchi colpi di coltello fu un punto solo.

Le spoglie mortali furono dalla carità di alcuni passeggeri, trasportate al paese. E il giorno, quando furono fatti i funerali, fu visto farsi largo l'Amendola fra la calca che accompagnava la infelice vittima, accostarsi alla bara, e dopo aver baciato le pallide guance della morta, dirle: «Non fosti mia, non sarai di altri.»

È inutile aggiungere che egli è già stato arrestato.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 10. 69. 34. 54. 48.
FIRENZE 39. 79. 62. 41. 54.
NAPOLI 13. 63. 14. 81. 65.
MILANO 5. 20. 50. 21. 78.
BARI 56. 85. 73. 86. 12.
PALERMO 51. 36. 31. 33. 70.
ROMA 38. 1. 70. 51. 33.
TORINO 14. 6. 68. 80. 11.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 22.
Nascite. — Maschi n. 4. femmine n. 3.
Matrimoni. — Cavicchi Luigi fu Giovanni, celibe, vivandiere militare, di Cento, Ferrara, con Andreotti Carlotta di Angelo, nubile, sarta di Padova.
Morti. — Calore Antonia di Pietro, d'anni 2.
Basso-Fabris Margherita fu Marco, di anni 68, casalinga, vedova, entrambi di Padova.
Mogicato Giovanni di Vincenzo d'anni 20, villico, coniugato, di Legnaro.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 22. — Rendita it. 74.10 74.20. I 30 franchi 22.07 22.08.
Genova, 22. — Rendita it. 74.15 74.20. I 30 franchi 22.06 22.08.
Sete. Qualche risveglio di affari, con qualche riduzione di prezzi.
Grani. Continua il ribasso.
Uomo, 21. — Sete. Affari difficili; prezzi dibattuti.
Id. 22. — Nessun mutamento nel mercato.
Marsiglia, 21. — Grani. Mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Contrariamente alle informazioni della *Tagespresse* abbiamo da Roma, 22, sera:

L'Opinione dice che dispaeci privati da Berlino recano che anche la Russia aderisce a riconoscere il governo di Serrano come governo di fatto della Spagna.

Abbiamo per dispaccio da Torino 22:
Il Re è giunto da Valdieri.

Si ha per telegrafo da Roma 22:
La Pirocorvetta *Vettor Pisani* approdò il 21 corrente ad Amoy. Tutti a bordo godono buona salute.

Ci viene annunciato come imminente il ritiro del conte Rasponi dalla prefettura di Palermo e ci è assicurato che l'onorevole Gerà, segretario generale del Ministero dell'interno, sia per andare in sua vece prefetto a Palermo.

Gazzetta d'Italia
Una corrispondenza da Civitavecchia allo stesso giornale lascia presagire assai prossima la partenza dell'Orénoque.

Scrivono da Palermo al *Ravennate* in data del 19 che il Prefetto conte comm. G. Rasponi visto che la giuria si è rifiutata di accettare d'assistere al grandissimo dibattimento del furto del Monte di Pietà, di nottetempo ha fatto imbarcare su un piroscalo i malandrini in numero di 29, ed i più pericolosi sono stati trasportati a Torino e gli altri a Perugia.

Lodiamo quest'atto pronto ed energico che forse avrà impedito delle funeste conseguenze che poteano derivare in causa del protratto dibattimento.

La lotta elettorale nei dipartimenti francesi che devono ancora nominare il loro deputato, acquista maggiore importanza dopo l'elezione del Calvados, e i partiti sono impegnati più che mai al successo dei loro candidati.

I bonapartisti hanno già pronti i loro nomi: nella Maine et Loire il sig. *Laron de Rouvre*, antico prefetto del dipartimento; si presenta pure come candidato bonapartista il signor *Berger*, già deputato del l'impero, ma è probabile che l'uno o l'altro dei due si eclisserà a tempo per non dividere i voti; nella Seine et Oise il *Duca di Padova*, l'introduttore delle deputazioni per la maggioranza del Principe Imperiale; nel Pas de Calais, il *Marchese di Hauvencourt* antico ciambellano di Napoleone III; nelle Alpi marittime il sig. *Malaussena*, noto *maire* di Nizza sotto l'impero, e *Massena di Rivoli* Duca di Elkingen, uno dei più grandi nomi dell'imperialismo; nell'Oise, il *Duca di Mouchy*, cugino di Napoleone III; nella Drome, *Morin*, deputato sotto l'impero. Non si conosce ancora il candidato bonapartista negli Alti Pirenei.

Lo *Standard* pubblica il dispaccio seguente:

Copenaghen, 19 agosto.
L'indignazione pubblica è al colmo in seguito alle espulsioni arbitrarie ordinate dal governo prussiano contro sudditi danesi dello Schleswig.

Corriere della sera

23 agosto

La *Gazzetta d'Italia*, argomentando da una sua corrispondenza di Palermo, dice che il Governo ha risposto con un atto di energia alle arti ed alle prepotenze della mafia palermitana.

A Palermo una mano di ladri audaci, scavando una galleria sotto terra, arrivò una bella notte dopo settimane di lavoro abilmente condotto a penetrare nell'interno del Monte di Pietà e ne esportò sette sacchi di grandezza comune pieni di oggetti di oro e di argento. Dai ricchi monili delle dame, che per antica consuetudine, durante la stagione delle villeggiature, si depositavano al Monte, alle povere buccole della popolazione che per averne poche lire in prestito, si era spogliata dell'ultimo ricordo di sua giovinezza, esportarono tutto.

Per una di quelle operazioni che difficilmente riescono complete anche alle polizie meglio organizzate, a Palermo si riuscì a porre le mani su tutti i ladri e ricattatori ed a recuperare tutta la *re furtiva* che rappresentava un valore enorme.

Istruito il processo, ottenute le prove assicurati gli elementi tutti del giudizio i colpevoli dovevano essere tradotti innanzi la Corte di Assise.

Ma ladri che avevano potuto disporre di tanti mezzi quanti ne occorrevano per intraprendere un lavoro colossale di galleria sotterranea e per compierla, manovrando in cortili e in giardini di ricchi palazzi dovevano essere ladri potenti per relazioni di *mafia*. Quindi la condanna non doveva essere pronunciata contro di essi perchè toccava troppe corde di quella vasta rete criminosa che tende ad avvolgere tutte le classi in quella disgraziata città.

Si incominciò colle lusinghe e colle minacce a intimidire, si riuscì colle intimidazioni più fiere ad allontanare dalle Assisie i giurati. In mezzo a questi potevano però esservi ancora tante coscienze salde da dare una maggioranza contraria agli accusati; bisognava pertanto imporre colla forza. E non si mancò di tentare anche questo estremo rimedio.

I carabinieri si sentirono minacciati durante il tragitto dalle carceri giudiziarie alle Assisie e un giorno si videro sbarrata la via da un ingombro di carri e di carrozzelle che non a caso dovevano passare tutte a quell'ora precisa da quel medesimo punto. La fermezza dei carabinieri non venne meno, ma ad impedire un colpo di mano fu prudente il ricorrere ad un rinforzo di bersaglieri.

A questo punto non c'era che spendere il giudizio Giustizia pronta, si dice; condanne prossime al reato. E sta bene in massima, ma non in Sicilia. Giustizia pronta per i ladri del Monte a Palermo voleva dire assoluzione!

Il governo ha risposto alle minacce ed agli intrighi della *mafia*, col fare imbarcare tutti gli imputati e farli trasportare sul continente.

Questa è stata buona decisione.

È un preludio? Indica un nuovo sistema che s'introduce per la Sicilia? È il primo atto di una nuova serie?

Noi lo auguriamo e lo speriamo. Il primo passo è buono: vi corrispondano gli altri ed applaudiremo.

estratto dai giornali esteri

Il programma delle feste che saranno tenute a Praga in occasione della visita di S. M. l'Imperatore d'Austria non contiene nulla di politico. S. M. alle 3 del mattino del 7 settembre si recherà a Praga, e sarà incontrato a Budweis dal nuovo luogotenente bar. Weber. Si fermerà a Praga l'8 settembre e ne partirà il 9 alle 5 1/2 del mattino per Brandeis. Nel programma del giorno 8 non vi sono che udienze e presentazioni delle autorità, e visite a monumenti e lavori della città.

Una imponente solennità ebbe luogo il 19 ad Anversa. Dopo una viva lotta le fortificazioni d'Anversa vennero attestate per dar maggiore sviluppo al commercio ed all'attività cittadina, sostituendo invece un campo trincerato con forti distaccati, ma restava ancora intatta la cittadella. Quest'era uno spino negli occhi ai cittadini, i quali non potevano soffrire quel ricordo del duca d'Alba, che l'aveva costrutta per tenere in soggezione quei cittadini. Indescrivibile fu l'entusiasmo quando il Re Leopoldo II prese dalle mani del borgomastro, sig. de Waele, la scure per dare il primo colpo contro il vecchio castello spagnolo. Il giubilo, il grido di gioia che in questo istante risuonò sulle bocche della popolazione assiepata sull'intera spianata (*Esplanade*) supera ogni descrizione. Dopo la distruzione della antica cinta che impediva la vita, il commercio, e persino lo sviluppo del porto, Anversa guadagnò una estensione veramente incredibile.

Mentre la China all'Oriente è stizzita coi Giapponesi che vorrebbero occupare l'isola Formosa, non sa contenere la sua voglia di guerra all'occidente. È noto, come alcuni capi maomettani le si fosse ribellati, ed ella un po' per volta li assoggettò nuovamente. Però il più prode ed il più bellicoso Jacob Beg, non poteva essere domato. Ora essendosi avvicinata al Turkestan orientale da lei occupato, pensa a metterlo al dovere.

Ma Jakob beg è in ottimi rapporti col governo indiano, il quale ha con esso lui dei trattati commerciali. Queste relazioni andrebbero risolte ove la China occupasse quei paesi.

D'altronde Jakob-beg è nell'alternativa o che l'Inghilterra gli presti il suo appoggio o di cercarlo dalla Russia.

Il *Morning Post* eccita il governo inglese a non lasciarsi sopraffare anche questa volta.

Telegrammi

Portsmouth, 20.

Le navi cannoniere alemanne il *Nan-tilus* e l'*Albatros* sono partite per le coste settentrionali della Spagna.

Nuova York 20.

I movimenti aggressivi degli indiani Dacotah non si confermano.

Filadelfia 20.

La convenzione repubblicana della Pensilvania respinse la rielezione di Grant, e presentò a candidato alla presidenza, Hartranft, il governatore della Pensilvania.

Parigi 21.

Thiers passerà a Cannes ed a Nizza i mesi di settembre ed ottobre. L'*Union* crede che i 500 sindaci imperialisti collocati da Broglie nel Calvados abbiano arrecato la vittoria elettorale dei bonapartisti.

Berlino 21.

Secondo le corrispondenze uffiziose ad onta delle notizie contrarie l'Imperatore Guglielmo ha l'intenzione, ove il suo stato di salute lo permettesse, di visitare ancora in quest'autunno il Re d'Italia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ricordando il rifiuto alla richiesta del duca d'Aumale d'ispezionare Metz, ed i campi circostanti, comunica che il duca venne attraverso la Svizzera in incognito a visitarli, e fece delle misurazioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

QUIMPER, 22. — Mac Mahon recossi nella cattedrale del vescovado e disse: conosco la vostra devozione verso il papa; gli interessi della religione sono inseparabili al benessere della Francia. Prego Iddio di soddisfare ai vostri desideri.

Il Presidente del Consiglio generale disse che il potere di Mac Mahon permetterebbe alla Francia di disporre liberamente di sé stessa.

Mac Mahon è partito per Lorient.

VIENNA, 22. — Alcuni giornali confermano la notizia della *Tagespresse* circa il riconoscimento del governo di Serrano da parte della Russia.

Il *Fremdenblatt* dice: Siccome la cancelleria tedesca ha fino da principio accentuato una condotta comune colle corti di Pietroburgo e Vienna, il riconoscimento del governo di Serrano da parte della Germania sarebbe ora divenuto dubbio.

MAGONZA, 22. — Una Circolare del vescovo Ketteler dice che la Chiesa non può partecipare alla festa dell'anniversario di Sedan, perchè la festa non è l'espressione del popolo tedesco, ma di un partito che dicesi falsamente rappresentante del popolo e che è la testa della lotta contro la Chiesa. La Chiesa non può partecipare alla festa dopo che la si rese pure responsabile dell'attentato di un miserabile. Il vescovo permette però che si facciano alcune preghiere specialmente che si preghi Dio perchè ridoni l'unità interna.

BERLINO, 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che abbia intenzione d'introdurre nelle scuole superiori l'insegnamento obbligatorio della religione senza confessione in luogo dell'insegnamento confessionale.

VIENNA, 22. — La *Presse* dice che il riconoscimento del governo di Serrano da parte dell'Austria e della Germania è un fatto compiuto.

La *Presse* pubblica pure un dispaccio da Madrid che dice: i rappresentanti austriaco e tedesco comunicarono ufficialmente il 21 corr. ad Ullua che i loro gabinetti riconobbero il governo di Serrano.

MADRID, 23. — I carlisti ruppero la ferrovia tra Valenza e Madrid.

Bartolommeo Moschin, gerente respons
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 } oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. } provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. } d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldiagenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:

Antonia Canova, di L. Muratori.
— Ore 8 1/2.

Casa signorile in Contrada Spirito Santo, Numero 1805 blen, costituita di 13 Locali: SCUDERIA, CORTILE AFFITTARE e GRANAIO CON DUE CANTINE. Per visitarla dal mezzodì alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 4-494

CACCIA RISERVATA

Dal punto di concentrazione dei tre comuni Campodoro, Mestrino, Villafranca parte e si allarga in giro un tenimento di GIARETTA Luigi, limitato a levante dalla Strada della Balla, a ponente dai possedimenti Helmann, Mantovani e Rigon fino a Ronchi, a mezzodì dalla via Lissaro, a settentrione dalle proprietà Busetto Luigi. Ora, a termini delle leggi sulla caccia, Giaretta Luigi intende che sul descritto tenimento nessuno si permetta d'introdursi per cacciare; al quale scopo fa inserire questo Manifesto per tre volte sul Giornale della Provincia e per otto giorni lo manda affiggere all'albo dei Comuni sopradetti; mentre su tutti i varchi che immettono nella possessione pone le parole: **caccia riservata**. Il 22 agosto 1874. GIARETTA LUIGI

AVVISO

Il sottoscritto proprietario della possessione denominata SAONCELLA, posta in Comune di Montagnana fra confini a levante Eredi Lombardo Giovanni e Strada Provinciale detta di Pressana, a mezzodì Degora e Refosco, a ponente Pertile dott. Giuseppe e Bazzoni Luigi ora Eredi, a tramontana Eberle Pasquale e Foratti fratelli fu Pasquale, valendosi del disposto dall'art. 712 del Codice Civile

fa pubblicamente noto che viene vietato a qualunque l'ingresso nella possessione suddetta per qualsiasi caccia, e che coloro che vi entrassero senza il permesso del sottoscritto, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dal Decreto 21 Settembre 1805, e dagli articoli 678 e 687 del Codice Civile.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto si sono già piantati nella circonferenza della possessione suddetta apposite tabelle portanti la leggenda

CACCIA RISERVATA

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni all'albo del Comune di Montagnana e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale della Provincia. Montagnana, li 18 Agosto 1874. DAL PIAN ANTONIO fu Giov. Battista.

3-590

AVVISO

Visto l'art. 712 del Codice Civile, l'art. 2 della R. Patente 29 Dicembre 1836; I sottoscritti Andreis dott. Giacomo e Zanini Angelo rendono noto al pubblico:

1. E proibito l'esercizio della caccia e pesca nella campagna detta IL BREGOGNARDO sita in Saletto nella località Dosi.
2. I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria pel debito procedimento.
3. Sarà indicato quanto sopra in quattro punti della campagna su tabella affissa od apposti palli.
4. Il presente sarà pubblicato per otto giorni all'albo del Municipio di Saletto e per tre volte inserito nel giornale Ufficiale della Provincia.

Saletto, 19 Agosto 1874.

ANDREIS dott. GIACOMO
ZANINI ANGELO

3-388

AVVISA

il sottoscritto proprietario dei fondi detti Campagna del Capitello, Campagnola, e Chiusura dei fratelli Lazzarini, posti in Cervarese S. Croce, per l'art. 712 Codice Civile li dichiara **fondi chiusi**, quindi proibisce a chiunque di esercitare negli stessi qualunque caccia e pesca.

Cervarese, li 21 agosto 1874.

MARIN dott. AGOSTINO

2-593

SCIENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Pubblicato il Fasc. 5^o

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Pubblicato il fasc. 16^o del 3^o volume.

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana

proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Becherie in Padova N. 3373 48 493

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4^o FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire ~~UNA~~ per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.